



Coronavirus, prime ricadute sul porto di Genova: merci dalla Cina in calo del 5%

Mercoledì 12 febbraio 2020



Genova. A gennaio le merci in partenza e in arrivo dalla Cina nel porto di Genova **hanno subito una contrazione del 5%**, mentre sette linee di navigazione sono state **interrotte per i prossimi tre mesi**. Sono le prime conseguenze tangibili del coronavirus che sta tenendo bloccata la produzione nel paese orientale.

A spiegarlo è il presidente dell'autorità portuale **Paolo Emilio Signorini**: "Il dato molto importante per noi è capire quando la forza lavoro in Cina tornerà nelle fabbriche e nei cantieri. Al momento la situazione è ancora abbastanza ferma anche se stanno iniziando a lavorare per turni, a fasi alterne, perlomeno negli uffici. Questo chiaramente ha provocato un blocco nella produzione e negli scambi".

I numeri sono già piuttosto allarmanti: "A gennaio il dato sui volumi scambiati nei porti cinesi ha avuto una contrazione del 20% a gennaio. A Genova la contrazione che abbiamo è di circa il 5%, abbiamo cancellazioni di alcuni servizi nei prossimi tre mesi sulla rotta Asia-Europa. Se l'epidemia è controllata sia dal punto di vista della pericolosità del virus sia della diffusione avremo un rallentamento dell'import-export di alcuni mesi, viceversa **se il blocco della produzione in Cina durasse più tempo i danni sarebbero più significativi**".

L'impatto finora è contenuto sul traffico delle crociere (a fare il punto della situazione è stato il presidente di Stazioni Marittime [Edoardo Monzani](#)) ma a preoccupare sono i dati delle merci. Anche perché la Cina pesa per circa il 20% sull'import-export dello scalo genovese.

“Quindici anni fa abbiamo avuto un'altra epidemia - aggiunge Signorini con riferimento alla **Sars** -, questa è abbastanza sotto controllo dal punto di vista epidemiologico, **il problema è che la Cina pesa il 17% del Pil mondiale, all'epoca pesava il 4%**. In Italia ci sono 5 milioni di turisti cinesi, il peso sulle crociere è ancora relativamente contenuto ma in prospettiva è destinato ad aumentare molto. Il tema del controllo delle epidemie lo stiamo affrontando oggi ma dovremo fare pratica anche per il futuro.